

LA CONOSCENZA NON SI PAGA E NON SI VENDE

di

Dario Chioli



Il girone infernale dei simoniaci nella rappresentazione di Gustave Doré

Vedo che ogni tanto parte una “campagna acquisti” da parte di qualche gruppo sedicente iniziatico, che promette agli aderenti le più mirabili conoscenze.

Ora, sembrerebbe persino offensivo per l'intelligenza di chi legge ricordarlo, ma pare che invece sia necessario:

- nessuna persona in possesso di una seria conoscenza va in giro a cercarsi discepoli, se lo fa è un ciarlatano;

- la conoscenza vera non si paga, è *gratia gratis data* la cui fonte primaria è Dio, chiunque chieda soldi per concederla è un simoniaco e un ciarlatano;

- chi cerca un maestro supponendo di ottenerne conoscenza a pagamento è un simoniaco e un blasfemo e cerca la propria disgrazia;

- nessuna persona in grado di insegnare qualcosa di spiritualmente utile accetterà mai di insegnare a gente che non abbia un'etica autonoma e che non faccia sforzi per rispettarla;

- nessuna persona davvero in grado di insegnare qualcosa di spiritualmente utile camperà sulle spalle dei discepoli;

- chiunque sparli o lasci parlare di una tradizione ortodossa per far propaganda alla sua scuola è solo un cialtrone da cui stare alla larga.

Se poi quel che uno cerca è una forma di autogratificazione con contorno di illusioni magiche, voli astrali, esperienze psichedeliche con o senza allucinogeni, si accomodi, ma sia chiaro che queste cose non danno conoscenza ma ulteriore servitù.

La conoscenza vera si confronta con l'imminenza della morte, la contempla e cerca di integrarla in un sistema percettivo tutto da costruire, con fatica e fede in Dio, che deve costituire il Polo interiore. Il suo insorgere poi inevitabilmente si caratterizza per la perdita di interesse per le cose del mondo ordinario, per i suoi miti fasulli e per ogni autogratificazione narcisistica.

Se dunque, ciò detto e considerato, qualcuno pensa di scoprire sapienze segrete seguendo un corso presso qualche scuola sedicente iniziatica, come fosse un corso di pittura o di scrittura creativa, o dedicando qualche ora alla settimana alla lettura dei libri della stessa, ebbene, c'è solo un giudizio, severo, da formulare: è un assoluto imbecille.

1/2/2021